

AGRICOLTURA

36

**MILIONI PER INVESTIMENTI**  
Con la Operazione 4.1.1. del Psr 2014-2020 ci sono 36 milioni a disposizione per investimenti

12

**INVESTIMENTI PRIMO BANDO**  
Per il primo bando investimenti ci sono 12 milioni Domande dall'1 febbraio al 31 marzo

4%

**LA QUOTA PER I GIOVANI**  
Del pacchetto complessivo, ai giovani agricoltori che si insediano vanno 12 milioni di euro (4%)

3

**PRIMO BANDO PER I GIOVANI**  
Il primo bando per i giovani prevede 3 milioni di euro (premio da 40 mila euro ciascuno)

17,1%

**LA QUOTA DELLA PROVINCIA**  
51,58 milioni (17,1%) è la quota a carico della Provincia del Programma di sviluppo rurale

PSR 2014-2020

Milioni messi a disposizione per l'agricoltura

301



Altri 3 milioni messi a disposizione per premiare l'insediamento dei giovani

# Sviluppo rurale: 12 milioni in campo

## Venerdì ci sarà il via libera al primo bando a sostegno degli investimenti delle aziende

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Atteso da cinque anni (l'ultimo è datato 2011), riparte il bando a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia di Trento. La Giunta provinciale lo approverà nella seduta di venerdì prossimo, unitamente ad un altro bando, quello relativo ai premi di insediamento dei giovani agricoltori.

**Un Psr da 301 milioni di euro.**

Il nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mette in campo risorse per **301.470.451,00 euro**, in concreto **43,06 milioni** ogni anno, per sette anni. Un pacchetto di 33 interventi alimentato per **129,5 milioni** (42,98%) dall'Unione europea con il fondo Feasr, per **120,3 milioni** (39,914%) dallo Stato e per **51,58 milioni** (17,106%) dalla stessa Provincia di Trento. I tre obiettivi strategici sono la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali (con le azioni per il clima), e lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali.

**La ripartizione del Psr 2014-2020.**

Il 43% dei fondi Psr va a sostegno degli agricoltori per la stabilizzazione del reddito e per la tutela dell'ambiente, sotto forma di indennità compensativa, premi per lo sfalcio, interventi per il biologico. Il 4% del totale (12 milioni di euro) è destinato ai giovani agricoltori sotto forma di premio per l'insediamento. Il 31% va all'incremento della competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (gli investimenti di cui sopra). Il rimanente è suddiviso tra gli interventi per la valorizzazione delle risorse forestali e naturali (6%), la formazione e la innovazione (10%), vale a dire corsi, consulenza, connessione con il mondo accademico e produttivo, banda larga, e il progetto di sviluppo locale (6%, per iniziativa Leader e aree interne).

**Supporto agli investimenti.**

Il primo bando relativo alla «Mi-



Vacca di Razza Rendena a Malga San Giuliano (foto D. Sartori)

sura 4», declinato con la «Operazione 4.1.1» che la Giunta provinciale approverà venerdì prossimo è particolarmente atteso. Sul piatto mette 12 dei 36 milioni di euro complessivi della programmazione fino al 2020. Si tratta del 40% a fondo perdu-

to che va alle aziende agricole. Quale tipo di interventi saranno finanziati? «Ad esempio» risponde il dirigente del Servizio agricoltura della Provincia, **Fabrizio Dagostin** «la costruzione di una stalla, di un deposito per l'attrezzatura, di una cantina,

di un tunnel per le coltivazioni... No per il rinnovo degli impianti: in questo caso si attinge alle leggi di settore, alle Ocm vino e Ocm ortofrutta». Per la definizione delle graduatorie, sono stati fissati precisi criteri, approvati dalla Ue, diversi rispet-



È sostenuto il rinnovo delle attrezzature, non il rinnovo degli impianti



Maggior punteggio, con il Psr, alle aziende del biologico

IL PSR

Oggi la presentazione

### Più attenzione agli allevatori



Nella ripartizione dei fondi del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, spiegano al Servizio agricoltura della Provincia, una attenzione particolare è riservata alla zootecnia, sia con la «Misura 10» (gestione aree prative e pascoli, allevamento razze minacciate di estinzione, etc.): contributi per lo sfalcio, indennità compensative. Una misura già attivata nel corso del 2015, in attesa dell'approvazione ufficiale del Psr. Il sostegno agli investimenti («Operazione 4.1.1»), comunque, più che ad una logica settoriale, è orientato, in modo trasversale, a premiare la qualità dei prodotti e dei processi. Nel caso della zootecnia, alle produzioni di elevata qualità, anche di nicchia, in ambiti di microfiliera, con attenzione all'ambiente e alla biodiversità. Oggi, alle 18, a Trento, presso la Cantina sociale Le Meridiane in via dei Viticoltori, in un incontro pubblico, l'assessore **Michele Dallapiccola** (nella foto) presenterà il Psr 2014-2020. Che non esaurisce gli interventi della Provincia. Attraverso la legge di settore (4/2003), la Provincia interviene infatti con un'altra pluralità di strumenti, dal sostegno diretto alla Federazione provinciale allevatori al sostegno degli strumenti assicurativi (Codipra).

to al passato: maggior punteggio viene assegnato ai giovani neo-insediati e agli iscritti all'Apia (archivio delle imprese agricole, ndr), alle aziende bio, al recupero di strutture esistenti, alle aziende situate sopra i 700 metri di quota, alle aziende di piccola dimensione (con produzione lorda vendibile tra i 10 mila e i 60 mila euro). «Una novità» spiega Dagostin «è che in allegato alla delibera c'è l'elenco delle macchine e delle attrezzature agricole finanziate: macchine per il diserbo meccanico, atomizzatori, macchine per la fienagione, per la potatura... Che dovranno essere innovati-

ve». Le domande vanno presentate dal primo febbraio al 31 marzo prossimi. Dall'1 ottobre, fino al 30 novembre, ci saranno altri **6,8 milioni**, e poi nello stesso periodo (ottobre-novembre) **6 milioni** l'anno dal 2017 al 2019. **Giovani agricoltori.**

Rispetto all'indicazione emersa in dicembre al Tavolo Verde, nella seconda delibera in approvazione, relativa ai premi di primo insediamento di giovani agricoltori, c'è una novità: con il primo bando, ci saranno a disposizione non 2,4, ma **3 milioni** (a favore di 75 giovani). Ciò significa che, sul totale programmato di **12 milioni**, saranno poi ridotti gli importi futuri (a 2,2 milioni nel 2018, a **2 milioni** nel 2019). Il premio è di **40 mila euro**: il giovane beneficiario ne riceve subito 30 mila, gli altri 10 mila in un secondo momento. «In questo caso» spiega Dagostin «la novità, rispetto al precedente Psr, sta nel fatto che i giovani dovranno già avere la partita Iva agricola, ed i 40 mila euro saranno per tutti. Prima c'era la differenziazione: 30 mila per l'ortofrutta, 35 mila per il biologico e 40 mila per la zootecnia. E chi non ha i requisiti (iscritto di prima o capacità professionale) avrà tre anni di tempo per ottenerli attraverso le 600 ore di San Michele, l'ottenimento del diploma o della laurea».

L'ACCOGLIENZA

Successivamente saranno distribuiti sul territorio trentino

# Profughi alle Chiesa dall'8 febbraio

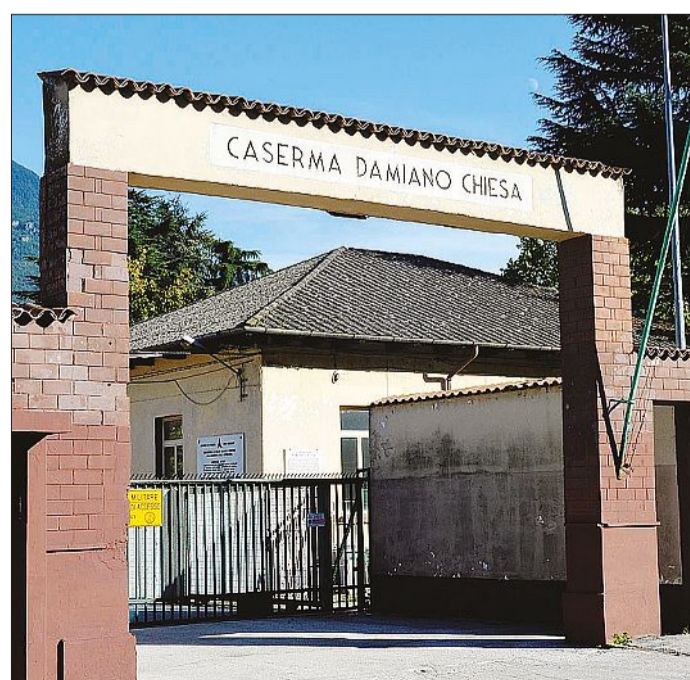
GIUSEPPE FIN

Proprio in questi giorni si stanno completando le ultime certificazioni ma dall'8 di febbraio, salvo altri problemi, entrerà finalmente in funzione l'accoglienza alle ex caserme Damiano Chiesa in via al Desert. Da novembre dello scorso anno la data di apertura del nuovo punto di prima accoglienza è stata spostata in avanti più volte per diverse problematiche. L'8 febbraio i 250 posti letto di quella che è stata ribattezzata «Residenza Fersina» saranno pronti. La struttura sarà completamente indipendente e al suo interno ci saranno spa-

zi comuni anche per i vari corsi di italiano ed educazione civica che verranno organizzati. Un punto di accoglienza su cui si punta molto e che lo stesso assessore provinciale Luca Zeni. «Nel periodo invernale - ha spiegato l'assessore - gli arrivi si sono ridotti rispetto all'estate perché gli attraversamenti sono più problematici. In questo momento sul nostro territorio siamo davanti ad una situazione stabile e i numeri rispetto a inizio anno non sono cambiati». Zeni parla di una prima fase transitoria nella quale si darà avvio all'arrivo delle persone in via al Desert. «In questa nuova struttura - ha spiegato - ar-

riveranno i richiedenti protezione internazionale che si trovano alle Viote e una parte arriverà da Marco in modo tale da riportare quest'ultimo centro ai numeri di accoglienza fisiologici». Gli ospiti dei due centri saranno prettamente uomini. La Provincia ha infatti dato la propria disponibilità nell'ospitare donne e famiglie. «Il disegno che stiamo portando avanti - ha spiegato l'assessore provinciale Luca Zeni - vuole seguire il modello di una diffusione capillare dell'accoglienza sul territorio. Abbiamo fatto con la curia una convenzione per avere a disposizione una serie di immobili. Nel frattempo ci sono anche gli appar-

tamenti dati dai privati. Stiamo lavorando per avere sul territorio piccoli nuclei e questo ci consente di avere equità di presenze nelle comunità in modo che ogni zona abbia numeri gestibili e impatti inferiori per una migliore integrazione». L'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, con l'apertura del nuovo centro, sarà divisa in tre step. Il primo punto d'approdo sarà alle ex caserme in via al Desert. Successivamente il secondo step riguarderà la suddivisione tra residenza Fersina, campo di Marco e hotel Quercia. Ultimo step, l'accoglienza più stabile, riguarderà la distribuzione delle persone su tutto il territorio.



Le caserme Chiesa saranno il primo approdo dei profughi in Trentino